

## PROVA n.3 - A RISPOSTA MULTIPLA

- APPORRE UNA CROCETTA (X) SUL "SI" O SUL "NO" IN BASE ALLA CORRETTEZZA DELLA AFFERMAZIONE. UNA SCELTA AFFERMATIVA O NEGATIVA NON ESCLUDE AUTOMATICAMENTE LA CORRETTA AFFERMAZIONE O NEGAZIONE DELLE ALTRE DUE.  
- NON APPORRE SULLA PRESENTE SCHEDA ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO (AD ESEMPIO NOME, COGNOME, FIRMA, DISEGNI, SIGLE, CORREZIONI, ECC.).

**L' Art. 28-bis del DPR 380/2001 - Permesso di costruire convenzionato - stabilisce:**

2. La convenzione, approvata con delibera del consiglio comunale, salva diversa previsione regionale, specifica gli obblighi, funzionali al soddisfacimento di un interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi.	SI	NO
4. La convenzione può prevedere modalità di attuazione per stralci funzionali, cui si collegano gli oneri e le opere di urbanizzazione da eseguire. Le relative garanzie per la realizzazione delle stesse, tuttavia, sono prestate per il valore delle opere di urbanizzazione di cui è prevista la complessiva realizzazione.	SI	NO
6. Il procedimento di formazione del permesso di costruire convenzionato è quello previsto dal Capo II del Titolo II della Parte I. Alla convenzione si applica altresì la disciplina dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241.	SI	NO

**L'Art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici - stabilisce:**

1. Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.	SI	NO
2. E' facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi entro quarantacinque giorni sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento con riduzione della metà dei termini previsti.	SI	NO
3. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al decreto legislativo 26 giugno 2015 n.105, o alle relative norme regionali di settore.	SI	NO

**L'Art. 6 del DPR 160/2010 - Funzioni dell'agenzia e avvio immediato dell'attività d'impresa - stabilisce:**

2. L'Agenzia, compiuta l'istruttoria, trasmette, in modalità telematica, al SUAP una dichiarazione di conformità, comprensiva della SCIA o della domanda presentata dal soggetto interessato corredata dalle certificazioni ed attestazioni richieste, che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività e per l'avvio immediato dell'intervento dichiarato. Essa ha anche valore di titolo edilizio con effetti immediati. Il SUAP provvede ad inserire tali informazioni in una sezione del portale, accessibile da parte delle amministrazioni pubbliche ai fini dell'attività di monitoraggio di cui al comma 1 dell'articolo 11.	SI	NO
3. L'Agenzia, in modalità telematica, può presentare la SCIA presso l'Ufficio del registro delle imprese nei casi in cui essa sia presentata contestualmente alla comunicazione unica, secondo la disciplina di cui al comma 2 dell'articolo 5..	SI	NO
4. L'interessato utilizza esclusivamente gli strumenti informatici messi a disposizione dalla regione e può, mediante apposita procura, incaricare la stessa regione, attraverso il portale, ad accedere, per suo conto, a tutti gli atti e i documenti necessari che siano in possesso di un'amministrazione pubblica.	SI	NO

**L'Art. 148. del DPR 42/2004 - Commissioni locali per il paesaggio - stabilisce:**

1. I comuni promuovono l'istituzione e disciplinano il funzionamento delle commissioni per il paesaggio quali soggetti delegati per le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146, comma 6.	SI	NO
2. Le commissioni sono composte da soggetti con particolare, pluriennale e qualificata esperienza nel ruolo di nomina a membri di commissioni edilizie.	SI	NO
3. La soprintendenza esprime il proprio parere nel corso dei procedimenti autorizzatori previsti dagli articoli 146, comma 7, 147 e 159..	SI	NO

**L'Art. 160 del D.Lgs 42/2004 - Ordine di reintegrazione - stabilisce:**

1. Se per effetto della violazione degli obblighi di protezione e conservazione stabiliti dalle disposizioni del Capo III del Titolo I della Parte seconda il bene culturale subisce un danno, il Ministero ordina al responsabile l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione.	SI	NO
2. Qualora le opere da disporre ai sensi del comma 1 abbiano rilievo urbanistico-edilizio l'avvio del procedimento e il provvedimento finale sono di competenza del Comune interessato. Il provvedimento finale è comunicato al Ministero e alla Città Metropolitana..	SI	NO
4. Quando la reintegrazione non sia possibile il responsabile è tenuto a corrispondere allo Stato, ovvero al Comune, rispetto alla relativa competenza del procedimento, una somma pari al valore della cosa perduta o alla diminuzione di valore subita dalla cosa.	SI	NO

In tema di revoca del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 21 quinquies della Legge 241/90:

Anche se è avvenuto un mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole non può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato.	SI	NO
Ove la revoca di un atto amministrativo ad efficacia durevole o istantanea incida su rapporti negoziali, l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parametrato al danno emergente e al lucro cessante.	SI	NO
La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti.	SI	NO

**In tema di aggregazione e centralizzazioni delle committenze l'art. 37 del D. Lgs 50/2016 prevede che:**

Le stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione possono procedere direttamente e autonomamente per le procedure di acquisizione di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria, nonché per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro, unicamente se vengono utilizzati strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate..	SI	NO
Le centrali di committenza possono gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici.	SI	NO
Le centrali di committenza non possono aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori.	SI	NO

**In tema di fissazione dei termini per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte l'art. 79 del D. Lgs 50/2016 prevede che:**

Le stazioni appaltanti possono prorogare i termini per la ricezione delle domande e delle offerte se sono effettuate modifiche significative ai documenti di gara.	SI	NO
Il divieto espresso di proroga.	SI	NO
Se le informazioni supplementari non sono state richieste in tempo utile o la loro importanza ai fini della preparazione di offerte adeguate e' insignificante, le amministrazioni aggiudicatrici sono comunque tenute a prorogare le scadenze.	SI	NO

**L'art. 54 del Testo Unico sul Pubblico Impiego D. Lgs 165/2001 disciplina il Codice di Comportamento prevedendo:**

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.	SI	NO
Il Codice prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purchè di modico valore.	SI	NO
Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che sostituisce quello nazionale.	SI	NO

**Rispetto al Piano Esecutivo di Gestione, l'art. 169 del Testo Unico degli Enti Locali (D Lgs 267/2000) dispone che:**

La Giunta approva il Piano entro 20 giorno dall'approvazione del bilancio.	SI	NO
Il Piano Esecutivo di Gestione è un allegato al Bilancio approvato dal Consiglio Comunale.	SI	NO
I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.	SI	NO